



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**2 Settembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

I test si sono svolti al Polo Papardo

# Concluse le prove di ammissione a Medicina Veterinaria

Domani prenderanno il via i test di Medicina e Odontoiatria

Si sono svolte ieri mattina regolarmente le prove di ammissione a Medicina Veterinaria nelle aule del Polo scientifico del Papardo.

Sono stati 668 i partecipanti, a fronte delle 757 iscrizioni correttamente effettuate per i 50 posti a disposizione dei candidati comunitari e non comunitari residenti in Italia (ai quali se ne aggiungono 8 per i candidati extracomunitari residenti all'estero). La commissione di vigilanza, presieduta dal prof. Giuseppe Mazzullo, era composta da docenti e personale dell'ateneo. L'organizzazione, coordinata dal dirigente Pietro Nuccio, ha assicurato la trasparenza delle procedure dislocando nelle aule delle apparecchiature di controllo dello specchio radioelettrico, fornite dal ministero per lo Sviluppo Economico, per intercettare eventuali comunicazioni con l'utilizzo di strumenti elettronici.

L'afflusso è stato regolare, sono state pienamente rispettate le norme di sicurezza anti Covid, garantendo i relativi controlli ed il necessario distanziamento, sia nei percorsi per raggiungere la sede che all'interno delle aule.

L'avvio contemporaneo nei diversi plessi è stato effettuato grazie ad un collegamento audio e i test – come previsto dal bando – sono stati predisposti in maniera tale che candidati rispondessero alle stesse 60 domande (cinque le opzioni di risposta) sistemate in ordine diverso. Le prove si sono concluse, come

previsto, dopo 100 minuti. Le operazioni di apertura dei plichi contenenti i risultati si terranno il 18 settembre, alle 9, presso la sala riunioni del dipartimento amministrativo Servizi didattici e Alta formazione, a Palazzo Mariani.

Si svolgeranno invece domani, giovedì 3 settembre, sempre al Polo Papardo, i test per l'accesso a numero programmato ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria. In questo caso sono 371 i posti disponibili a disposizione dei candidati comunitari e non comunitari residenti in Italia, ai quali se ne aggiungono 20 per i candidati extracomunitari residenti all'estero.

L'8 settembre, presso i poli Papardo e Annunziata, sarà invece la volta delle prove d'accesso ai corsi di laurea triennale delle Professioni sanitarie: sono 683 i posti disponibili a disposizione dei candidati comunitari e non comunitari residenti in Italia e 37 quelli a disposizione dei candidati extracomunitari residenti all'estero. Il 10 settembre al polo Papardo, invece, ci saranno i test per il corso di laurea in Medicine and Surgery (lingua inglese). Al riguardo vi sono a disposizione 76 posti, suddivisi equamente fra coloro i quali sono comunitari e non comunitari residenti in Italia e chi è extracomunitario e risiede all'estero.

**L'8 settembre sarà invece la volta delle prove ai corsi di laurea triennale delle Professioni sanitarie**



**Sono stati 668 i partecipanti** Per i 50 posti a disposizione



**L'inconcepibile morte di Lorenza Famularo e l'ospedale depauperato**

# Lipari, il dirotto negato alla salute La Regione assume impegni concreti

## Le prime decisioni adottate. E oggi arrivano gli ispettori ministeriali

**Salvatore Sarpi**

**LIPARI**

Sopralluogo a Lipari dell'assessore regionale Ruggero Razza (Salute), accompagnato dalla collega Bernadette Grasso (Funzione pubblica), dal direttore dell'Asp Messina e da alcuni deputati regionali. Dopo una riunione tenuta in Municipio nel corso della quale il sindaco Marco Giorgianni è tornato a porre l'accento sull'indispensabilità di avere un ospedale adeguatamente attrezzato e non ridotto ai minimi termini, come in questo momento, ricevendo ampie rassicurazioni, i due assessori sono spostati al nosocomio dove sono stati "ricevuti", in assoluto silenzio, da oltre 500 persone. Prima d'incontrare i rappresentanti del comitato spontaneo, che si è costituito in questi giorni, l'assessore Razza ha voluto incontrare i genitori, le sorelle e il fidanzato di Lorenza ai quali ha garantito che, per quanto è di sua competenza, non sarà tralasciato nulla per fare piena luce su quanto accaduto. Si è passati, poi, all'audizione di 5 componenti del comitato che hanno sottolineato come «continuare ad abitare, nascere, vivere e persino morire degnamente su queste meravigliose isole, sta diventando impossibile. Primo passo per garantire una assistenza sanitaria adeguata è il concretizzarsi di quanto previsto in pianta organica (seppure non condivisa) per l'ospedale. L'assessore Razza, che già aveva assunto impegni con l'amministrazione Giorgianni che, in li-



**Ospedale** In centinaia hanno atteso l'arrivo dell'assessore Razza, accompagnato dalla collega di Giunta Grasso

nea di massima, aveva perorato le stesse richieste del comitato, ha annunciato tutta una serie di iniziative alcune nel breve, brevissimo termine, altre a media scadenza.

«L'Asp - ha detto - sarà autorizzata a fare un concorso ad hoc, a tempo indeterminato, solo per l'ospedale di Lipari. Siccome per l'espletamento ci sono dei tempi tecnici e noi abbiamo un problema da risolvere adesso, l'Azienda sanitaria è autorizzata a stipulare tutte le convenzioni necessarie con altre Aziende per coprire i posti vacanti, ad esempio al Pronto soccorso. In tal senso vi è già la disponibilità del Papardo a compiere quest'opera cuscinetto. Daremo anche la

possibilità di effettuare sperimentazioni gestionali organizzative, consentendo a soggetti accreditati privati di venire a svolgere le proprie attività integrate all'interno dell'ospedale di Lipari. Così come deliberato ieri in Giunta per quanto riguarda le isole minori. Infine l'estensione del quinto del contratto di elisoccorso, cioè de-

stineremo un elicottero soltanto per Lipari. Infine - ha concluso Razza - stiamo lavorando all'adeguamento del servizio di emergenza urgenza e di telemedicina per le isole minori».

Soddisfazione hanno espresso i componenti del comitato, così come il sindaco Giorgianni, che, se le promesse dell'assessore si concretizzeranno, vedono accolte quelle che erano le richieste per una ripartenza dell'ospedale. Intanto oggi, in occasione dell'arrivo degli ispettori e della commissione sanità dell'Ars, le attività non indispensabili di Lipari si fermeranno per uno sciopero di 4 ore e per presidiare l'ospedale.



**Lorenza Famularo, morta a soli 21 anni per una errata diagnosi**



Barcellona: Pronto soccorso, Cardiologi, Oncologia medica

# Servizi e reparti essenziali L'ospedale è in ginocchio

## Solo 6 posti in Neurologia; Dialisi resta sospesa

Leonardo Orlando

### BARCELLONA

Resta critica la condizione dell'ospedale di Barcellona, sia per la mancanza di medici del Pronto soccorso che per la riattivazione di servizi ospedalieri essenziali per la funzionalità dei reparti dell'area delle emergenze. Già da oggi scade la disposizione di servizio con la quale era stato disposto l'utilizzo al "Cutroni Zodda" di un cardiologo proveniente dall'ospedale di Patti per garantire nelle ore diurne il funzionamento di Cardiologia. Se non si provvederà al più presto - fino ad adesso non è stato fatto - rimarrà in servizio solamente un unico cardiologo, che tuttavia potrà garantire solo un turno di lavoro, mattina o pomeriggio. In ogni caso, la carenza di personale specializzato in Cardiologia è tale che permarrà l'assenza del cardiologo, di notte e nei festivi, anche sotto forma di reperibilità. E ciò mette a rischio la normale funzionalità del Pronto soccorso e dei reparti nei quali sono ricoverati pazienti acuti.

Non stanno meglio nemmeno le attività ambulatoriali, come l'Unità di Oncologia medica, trasferita con trionfali annunci da parte dei deputati regionali dall'ospedale di Milazzo a quello di Barcellona, funziona soltanto un giorno alla settimana e precisamente il lunedì solo al mattino, per la sola prescrizione della terapia orale. Non è possibile ancora effettuare per questo servizio "terapia infusione". Solo pillole sommini-



**Cutroni Zodda** Difficile assicurare i livelli essenziali di assistenza

strate ai malati oncologici.

Assai critica è la situazione del Pronto soccorso dove sono in servizio tre medici titolari, tanto che per garantire i turni si ricorre a medici dei reparti, oppure a medici pagati a prestazioni aggiuntive di altri medici del 118 e di personale prestatato dal Pronto soccorso dell'ospedale di Milazzo.

Nella giornata di lunedì, per coprire un turno dello stesso Pronto soccorso è stato necessario impiegare la responsabile dell'Unità operativa di Malattie infettive, Letizia Panela, che pur essendo a capo di un reparto considerato d'eccellenza, senza alcuna esperienza di Pronto soccorso, così come è avvenuto per tutti

gli altri medici dei reparti, effettuare turni al Pronto soccorso. Tant'è che gli stessi vertici aziendali parlano di "criticità" presso tutti e tre i Pronto soccorso di Milazzo, Barcellona e Lipari, al punto che ieri il capo dipartimento delle attività ospedaliere Paolo Cardia, per le "necessità" di rimodulare le "risorse presenti in funzione dell'attività dei Pronto soccorso" dei tre presidi ospedalieri, ha nominato quale unico responsabile delle tre diverse unità di Milazzo, Barcellona e Lipari il dottor Salvatore Scarpaci, riunificando così le sorti dei tre diversi presidi. Presidi che rischiano di non poter garantire i cosiddetti livelli essenziali di assistenza.

Altre criticità riguardano la Neurologia dove sono stati attivati solo 6 posti letto, insufficienti per la provincia di Messina, tanto che si verificano continui trasferimenti presso altri presidi diversi dall'Asp. Il servizio di dialisi risulta ancora sospeso in ogni attività nonostante vi sia il reparto perfettamente funzionante. Tra l'altro non sono mai iniziati i lavori che prevedevano l'ammodernamento della dialisi o la trasformazione della stessa in ulteriori posti letto per l'Unità di Malattie infettive che resta con soli 8 posti letto attivati. Non sono mai stati eseguiti i lavori di ampliamento del reparto più volte annunciati dai deputati e dalla stessa Asp. Come non sono mai iniziati i lavori di realizzazione della "sezione Tac" aggregata all'unità di Malattie infettive come invece previsto dalla riconversione post-Covid.



## A Calamonaci e Ribera

# Cancro alla mammella Al via i test gratuiti

Giornate dedicate alla prevenzione, in programma dal 9 al 28 settembre

### RIBERA

L'Azienda Sanitaria Provinciale offre a tutte le donne residenti nei comuni di Ribera e Calamonaci la possibilità di partecipare gratuitamente ad uno screening mirato sul carcinoma della mammella di 1° livello.

Le giornate di prevenzione avranno luogo presso l'ospedale di Ribera – con unità mobile - dal 9 al 28 settembre e sono destinate a tutte le donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni di età, purché residenti nei due comuni.

Un'iniziativa che, in questo delicato periodo dal punto di vista sanitario, è più che mai importante poiché da la possibilità di non trascurare l'aspetto importantissimo quale è la prevenzione.

Il sindaco di Calamonaci, Pino Spinelli, infermiere presso l'Asp, loda l'iniziativa e invita «tutte le donne che rientrano nel range a prenderne parte e a non tralasciare la propria salute. Sono importanti iniziative che vanno condizionate – aggiunge Spinelli - e alle quali è importante partecipare; esami diagnostici importanti che vengono effettuati gratuitamente dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Epidemiologia».

Qualche mese fa a Calamonaci è stata trasferita la sede distrettuale della Lilt, che sostituisce quella di Ribera. Il sindaco ha colto la palla al balzo dopo che l'associazione aveva chiuso i battenti nella città crispina.

Una convenzione è stata sottoscritta dalle parti, interpretata come una nuova prospettiva di buona amministrazione, che prevede, oltre ai normali servizi che già la Lilt offre presso i propri ambulatori (dermatologia, senologia, ginecologia e oculistica) ben cinque giornate di screening totalmente gratuiti. «Un contributo economico questo – dice il sindaco – che viene dato non senza qualche difficoltà, ma con tutto il cuore. È mio primario interesse la salute dei cittadini e ho sempre creduto che una buona prevenzione possa essere già un passo avanti nella guarigione».

Il progetto è stato presentato ufficialmente durante una conferenza stampa il 29 maggio scorso, presso l'ufficio del sindaco, ed è stato avviato poco dopo. Adesso questa nuova iniziativa dell'Asp. (\*GP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sindaco.** Pino Spinelli

## Vertice a Gela

# Prestazioni sanitarie, l'Asp assicura: nessun taglio

Donata Calabrese

### GELA

«Le prestazioni sanitarie erogate dall'Asp di Caltanissetta sul territorio di Gela e i servizi in atto, non subiranno alcun taglio». È quanto hanno ribadito il direttore generale dell'Asp di Caltanissetta, Alessandro Caltagirone e il direttore sanitario Marcella Santino nel corso di un incontro svoltosi al municipio di Gela, la cui richiesta era stata avanzata qualche giorno fa dai componenti della commissione consiliare sanità. Garanzie sono arrivate da parte dell'Asp sui lavori relativi alla realizzazione della nuova terapia intensiva all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela, finanziata da Eni durante il periodo del lockdown. La multinazionale petrolifera ha effettuato, a tal proposito, il piano ingegneristico, a beneficio anche della complessiva pianificazione dell'Asp nissena la cui competenza ricade altresì sul resto della provincia.

All'incontro hanno preso parte anche il sindaco di Gela Lucio Greco, l'assessore ai Servizi Sociali Nadia Gnoffo, il presidente della commissione sanità Rosario Trainito, il vicepresidente della stessa commissione Carlo Romano e il consigliere Vincenzo Cascino. Il primo cittadino ha chiesto all'Asp impegni precisi. In ortopedia sono state avviate le procedure di concorso per ricoprire il posto di primario mentre per il reparto di chirurgia è in atto una procedura per assumere personale a tempo determinato. Inoltre, per far fronte alle necessità del reparto, sono stati richiamati due medici in pensione. Si è anche discusso della sistemazione del pronto soccorso e della gestione dell'elipista.

Rimane da definire l'apertura del centro Alzheimer di via Ascoli, apertura che sembrava imminente dopo la consegna dei locali. Tutto è rimasto invece "congelato" per via di un contenzioso tra l'associazione che ha la disponibilità dei locali e l'amministrazione comunale. Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la questione legata alla pandemia e all'alto numero di contagi accertati a Gela. (\*DOC\*)



**La Fials si rivolge ad Anticorruzione e Nas**

# Partinico, Covid e rischi Esposto per l'ospedale

Richieste di accessi agli atti senza riscontro, l'Asp ha riferito di non voler replicare

**Michele Giuliano**

## **PARTINICO**

L'intervento dei carabinieri del nucleo antisofisticazione e sanità e dell'autorità Anticorruzione per fare luce sul tema dell'ospedale di Partinico. Ennesimo capitolo aperto dalla Fials-Confsal che torna a esprimere una serie di dubbi sulle modalità di trattamento da parte dell'Asp di Palermo dei casi sospetti da Coronavirus.

L'episodio è quello del 27 giugno quando per l'appunto ci fu questo caso sospetto trattato per tre giorni, secondo quanto sostiene l'organizzazione di categoria, nella cosiddetta «area grigia» del nosocomio allocata in due stanzette del pronto soccorso e per questo ritenuta non adeguatamente sicura.

Il segretario provinciale della Fials Enzo Munafò aveva fatto formale richiesta di accesso agli atti per capire se potevano configurarsi eventuali responsabilità sull'individuazione errata dell'area grigia con l'avvenuto

**I dubbi sull'area grigia  
Un caso sospetto  
trattato in una zona  
del pronto soccorso  
ritenuta non sicura**

conseguente spostamento in «piena emergenza» al primo piano dei pazienti. Furono richiesti anche chiarimenti sulla presunta mancanza di certificazioni, collaudo e consegna lavori riguardanti la riconversione dell'ospedale, e chi eventualmente ha autorizzato lo spostamento dell'area grigia al primo piano senza avere preventivamente acquisito la consegna dei locali.

L'Asp non ha mai risposto a queste richieste di accesso agli atti: «Per questo motivo presentiamo - aggiunge Munafò - opposizione al responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con istanza di riesame, invitando i Nas a verificare tali certificazioni o eventuali irregolarità, considerato che al sindacato, di fatto, è stata negata la possibilità di fare chiarezza nella massima trasparenza degli atti a salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a tutela di operatori e pazienti e che ad oggi gli stessi locali del primo piano sono ancora in uso quale area grigia che da verbali interni risulterebbe essere stata individuata invece al pronto soccorso».

Inoltre, aggiunge Enzo Munafò, «valuteremo gli estremi della condotta antisindacale considerato che tale comportamento lede oggettivamente l'esercizio del diritto alla tutela degli interessi collettivi di cui sono portatrici le organizzazioni sindacali». La direzione aziendale dell'Asp ha riferito di non voler replicare. (\*MIGI\*)

## **Razza a Lipari Oggi lo sciopero**

---

● L'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, ieri a Lipari, per esprimere il suo cordoglio ai familiari di Lorenza Famularo, morta nell'ospedale eoliano dieci giorni fa. «Questo è un momento di dolore - ha detto - per la morte di Lorenza. Vogliamo tutti la verità, ci sono inchieste in corso per stabilire se ci sono responsabilità dell'ospedale». Razza ha incontrato l'amministrazione comunale ascoltando le richieste del comitato di cittadini che da sei giorni presidia l'ospedale dove è morta Lorenza, per denunciare il malfunzionamento dovuto alla carenza di sanitari e mezzi di soccorso. Oggi per l'arrivo degli ispettori del ministero e della commissione all'Ars proclamato lo sciopero generale. (\*RISE\*)



**Per fronteggiare l'emergenza**

# **Covid 19, l'Asp acquista nuovo materiale sanitario**

**Giacomo Di Girolamo**

La recrudescenza dell'emergenza da Covid 19 spinge l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani a continuare a mantenere alta la guardia. Nell'ambito delle misure tendenti a fronteggiare l'espansione del virus e a ridurre i rischi di contagio, sono stati effettuati, pertanto, acquisti per circa 90 mila euro sia per materiale per tamponi, test di laboratorio e test rapidi sia per dispositivi di protezione individuale: tute intere con cappuccio e chiusura lampo; guanti, occhiali, mascherine facciali e calzari. Il materiale per i test, oc-

corrente per l'Ospedale di Trapani, è stato acquistato presso la ditta "Nuclear Laser Medicine" per una spesa complessiva di 39.150 euro. Si tratta di tamponi, test di laboratorio e test rapidi sia per la ricerca dell'antigene che per la ricerca degli anticorpi del Covid 19 al fine di eseguire gli esami necessari in soggetti per i quali è stato disposto il ricovero ospedaliero o un intervento chirurgico. È destinato al personale sanitario, invece, l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale. Avvenuto attraverso la procedura dell'affidamento diretto per un importo di 48.769,50 euro. (\*GDI\*)

# Distretto socio-sanitario D3 raffica di tamponi anti Covid

CANICATTÌ. Si tratta di gente rientrata da Malta, Spagna, Croazia, Sardegna e dai Paesi dell'Est

CARMELO VELLA

**CANICATTÌ.** Sono una quarantina i tamponi rinofaringei effettuati sino ad oggi al poliambulatorio di Canicattì di via Pietro Micca per accertare se le persone sottoposte all'esame abbiano contratto o meno il Coronavirus.

Si tratta di gente, rientrata da zone a rischio Covid 19 come Malta, Spagna, Croazia, Sardegna, ma anche da paesi dell'est Europa come Romania e Bulgaria.

Persone che dopo il rientro nei loro comuni di origine si sono poste in quarantena obbligatoria autodennunciandosi alle autorità sanitaria.

Al poliambulatorio di Canicattì confluiscono gli utenti del distretto socio sanitario D3 di cui oltre alla città dell' uva Italia fanno parte i comuni di: Castrofilippo, Campobello di Licata, Naro, Grotte, Ravanusa e Racalmuto. In programma, nei prossimi giorni vi sono altri tamponi poiché le



persone rientrate da luoghi considerati a rischio sono almeno un centinaio.

Gli esiti degli esami effettuati si conosceranno nei prossimi giorni. Sino a quel momento coloro i quali si sono sottoposti a tampone non potranno lasciare le proprie abitazioni pena una denuncia all'autorità giudiziaria. Ad effettuare gli esami presso il poliambulatorio di Canicattì, diretto dal

**Covid-19 al Poliambulatorio tamponi a persone rientrate nei comuni del distretto socio sanitario D3 dopo essere stati in zone a rischio**

dottor Ettore Marchica vi sono i medici e gli infermieri delle unità Usca.

Ogni squadra, in servizio dalle 8 del mattino e sino alle 20, è formata da quattro medici e tre infermieri che hanno a disposizione un mezzo dell'Asp appositamente dedicato. In tutto, si tratta di otto medici e sei infermieri, che a turno garantiscono assistenza a chi è affetto dal coronavirus e si trova a casa per effettuare

le cure del caso.

Le due squadre, una che opera solo per Canicattì e Castrofilippo e l'altra per i rimanenti comuni del distretto socio sanitario D3, si occupano anche di coloro i quali si trovano in isolamento volontario dopo essere rientrati nella loro città di origine da paesi del nord Italia e dall'estero e mostrano sintomi che potrebbero fare pensare da una infezione da Covid 19. In tutta la provincia di Agrigento operano 9 squadre di unità speciale continuità assistenziale e sono suddivise in base ad un bacino che abbraccia una utenza di novanta mila abitanti. Medici ed infermieri dell'Usca, hanno l'autonomia di prescrivere piani terapeutici che vengono adottati in via sperimentale per la cura del Coronavirus. Piani terapeutici che vengono successivamente consegnati ai pazienti dalle farmacie di riferimento che operano sotto il controllo diretto Asp come quella che si trova all'ospedale di Agrigento. ●



A Caltanissetta oggi alle 18 Consiglio comunale sulla Sanità: ecco le richieste all'Asp

# «La Rsa di viale Monaco da riaprire»



Il sindaco Gambino: «Non si può ancora penalizzare la riabilitazione e i malati di Alzheimer che aspettano la nuova sede»



La Rsa di v.le Monaco a Caltanissetta

Approda in Consiglio comunale, a Caltanissetta, la problematica "Sanità" e stasera (con inizio alle ore 18) ci sarà finalmente modo di parlare di come essa sia stata gestita dall'Asp nel territorio cittadino (e provinciale) sia prima che dopo l'emergenza sanitaria. Su richiesta formulata a metà giugno dal Movimento 5 Stelle, ma alla luce delle numerose disfunzioni denunciate negli ultimi mesi - talune delle quali messe a nudo da qualche consigliere comunale, altre dai cittadini-utenti amareggiati dei disservizi riscontrati sia nell'ospedale "Sant'Elia" che nelle altre strutture sanitarie cittadine - stasera ci sarà occasione di parlare in maniera approfondita.

Alla riunione (che si svolgerà anche stavolta in videoconferenza) sono stati invitati a partecipare i "vertici" dell'Asp ma anche le organizzazioni sindacali e le associazioni che seguono da vicino le persone afflitte da patologie sanitarie. Sarà presente anche il sindaco Roberto Gambino che si fa-

rà portavoce del disagio avvertito sia in città che negli altri Comuni del territorio nisseno, soprattutto dopo gli impegni assunti dal direttore generale nel corso della conferenza dei sindaci di metà luglio, quando l'ing. Alessandro Caltagirone assicurò che tutte le problematiche emerse nei mesi precedenti sarebbero state affrontate e risolte entro la fine di quel mese. «Invece - sottolineava ieri il sindaco Gambino - siamo ormai a settembre e non abbiamo rilevato cambiamenti. Continuo a non comprendere per esempio perché la Rsa di viale Luigi Monaco non venga restituita alle antiche funzioni, ma si preferisca tenere chiusa in attesa di una eventuale recrudescenza del Covid-19. Nella Rsa trovavano idonea sistemazione il Dipartimento di Riabilitazione e il centro diurno per assistere i malati di Alzheimer. Se si vuole mantenere un centro Covid permanente da utilizzare come luogo di quarantena per le persone guarite dal virus, perché non

viene chiesto all'Assessorato regionale di utilizzare una palazzina (oggi vuota) del Cefpas? La Regione aveva detto che questi luoghi di quarantena avrebbero potuto trovare sede anche in strutture alberghiere preventivamente requisite. Perché, torno a chiedermi, le persone che hanno necessità di cure riabilitative devono trasferirsi al "Raimondi" di San Cataldo dove ne frattempo sono stati distaccati i fisioterapisti e i logopedisti prima in servizio nella Rsa? Perché "costringere" chi ha necessità di cure riabilitative e non ha auto a rivolgersi alle strutture private, seppur convenzionate? E perché il centro diurno Alzheimer non è stato attivato nemmeno nei locali di via Chiarandà, come ad un certo punto aveva deciso lo stesso manager dell'Asp? A queste domande, oltre a tante altre frutto delle esperienze negative maturate dai cittadini, però continuano a non arrivare risposte. E siccome io ho il dovere di stare dalla loro parte, auspico che la direzione strategica dell'Asp metta da parte una volta per tutte gli annunci e passi ai fatti concreti».

Un altro "pallino" di Gambino è il ritorno alla normalità all'interno dell'ospedale "Sant'Elia" dove per mesi alcuni reparti sono stati accorpati in locali attigui. Gambino ha inoltre sempre ribadito l'importanza del Trauma Center nel presidio ospedaliero nisseno, che diventerebbe punto di riferimento per tutto il centro Sicilia, al servizio di un bacino di almeno un milione di potenziali utenti.

A fine riunione arriveranno da parte dell'Asp risposte concrete? È quello che tutta la comunità nissena si augura.

LINO LACAGNINA



## DA DOMANI UN CONVEGNO DI TRE GIORNI AL "SAN MICHELE"



Il dott. Michele Vecchio

«Il Covid-19, il lungo periodo di quarantena vissuto a partire dal marzo scorso, le ansie derivanti da una probabile ripresa del numero dei contagi hanno inevitabilmente condizionato gli aspetti psicologici di molte persone, creando aggravamenti in soggetti che avevano delle patologie neurologiche pregresse come la demenza, il Parkinson, l'Alzheimer o le semplici cefalee: giusto quindi che la comunità scientifica elabori quello che è già diventato un fatto drammatico oltre che storico e provi a dare dei contributi utili e necessari per superare queste nuove difficoltà»: è quanto sostiene il dott. Michele Maria Vecchio, prima-

## Ansie da "Covid": esperti a confronto per uscirne

rio del reparto di Neurologia dell'ospedale "Sant'Elia" e presidente regionale della Società italiana di Neurologia che - con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Sanità e del Comune di Caltanissetta - ha organizzato una "tre giorni" alla quale hanno dato la loro adesione relatori di livello nazionale ed hanno assicurato la loro partecipazione un centinaio di medici, farmacisti, biologi, fisioterapisti, tecnici sanitari, infermieri, ostetrici e tecnici di radiologia.

Il convegno si terrà da domani a sabato all'hotel San Michele ed avrà come tema "Highlights in Neurology III - Neuro-Covid-19", e, il primo in Sicilia ed il terzo in Italia, sarà fatto in presenza dei partecipanti e dei relatori. Tra questi ci saranno Alfonso Averna, Iole Bongiorno, Dino Bramanti, Vincenzo Brescia Morra, Filippo Brighina, Maria Giovanna Cantone, Massimo Caruso, Michele Cavallo, Marinella Clerico, Gian-

carlo Comi, Salvatore Cottone, Maurizio Elia, Carlo Gagliardo, Letizia Leocani, Giacomo Lus, Davide Maimone, Giovanni Mazzola, Giuseppe Miceli, Rossella Musolino, Clorinda Occhipinti, Francesco Patti, Maria Giovanna Pennisi, Leandro Provinciali, Giovanna Randisi, Carmelo Rodolico, Francesco Rodolico, Simona Sacco, Giuseppe Salemi, Maria Santoro, Edoardo Sessa, Luigi Sicurella, Patrizia Toia, Antonio Toscano, Benedetto Trobia, Giuseppe Vaccaro, lo stesso Michele Vecchio, Giuseppe Vita, Mauro Zaffaroni e Mario Zappia.

«Un convegno che costituisce una nuova "sfida" - sostiene il dott. Michele Vecchio - perché tutti noi abbiamo il compito di ritrovare una nuova normalità che ci impone anche di imparare a convivere con una realtà che tenga conto degli effetti della pandemia e provi quanto è più possibile ad attenuarne i danni».

G. S.





# No dell'Asp ai nuovi locali addio ai servizi sanitari?

MISTERBIANCO. L'azienda rinuncia alla sede dell'ex Movicar  
Ufficio igiene e Medicina legale sarebbero dirottati a Catania

**Allarme in città  
Potrebbero restare  
solo l'ambulatorio  
vaccinazioni,  
assieme a Guardia  
medica e 118**

ROBERTO FATUZZO

**MISTERBIANCO.** Una svolta decisamente negativa nella lunga "questione" relativa alla ricerca di nuovi locali per una sede unica per i servizi dell'Azienda sanitaria provinciale a Misterbianco, cui la Commissione straordinaria del Comune aveva proposto in comodato d'uso gratuito l'immobile dell'ex Movicar, sede dell'autoparco e prima della polizia municipale.

Dopo mesi di interlocuzioni, e l'ultimo sopralluogo congiunto del luglio scorso, sembrava essere maturata un'adesione sulla sistemazione di tutti i servizi sanitari attualmente allocati - a cura del Comune - in via Garibaldi (Ufficio Igiene, Ambulatorio vaccinazioni e Medicina legale) e nel Polifunzionale di Lineri (Guardia Medica e 118), a quattro anni dall'ab-

bandono degli "storici" immobili ultraventennali di via Galilei (di proprietà dell'Asp) per sopraggiunta inagibilità dichiarata nel ferragosto 2016; un patrimonio pubblico di una quarantina di stanze a lungo al servizio anche degli abitanti di Motta S. Anastasia, su cui l'Asp non intende investire in azioni di recupero.

Ma mentre il comunicato del Comune faceva presagire una "fumata bianca" sui potenziali nuovi locali, dall'Asp invece si raggelavano gli entusiasmi con la precisazione che si sarebbe presa una decisione solo «dopo ulteriori verifiche».

Dopo solleciti comunali anche scritti, nella necessità di "liberare" tempestivamente gli spazi di via Garibaldi e di Lineri per le impellenti esigenze di aule ulteriori per le scuole locali, ora il "colpo di scena", con la risposta negativa dell'Asp - formalizzata in una nota - a trasferirsi nei locali dell'ex Movicar, per «ragioni ambientali» analoghe a quelle del precedente "rifiuto" del Centro per l'impiego: la vicinanza alla discarica di rifiuti e le presunte emanazioni elettromagnetiche dal traliccio di un elettrodotto risultano alla base delle valutazioni negative verbalizzate dall'Asp, ribadite dai "vertici" dell'Azienda in una "tormentata" riunione al Comune assieme ai dirigenti scolastici.

L'Azienda sanitaria prospetta a questo punto anche il "dirottamen-

to" a Catania dell'Ufficio Igiene (con il pensionamento dall'1 settembre dell'Ufficiale sanitario dott. Giuseppe Condorelli per limiti di età) e della Medicina Legale (rimasta con un solo medico dopo il precedente pensionamento della dott.ssa Sardo), lasciando forse solo l'ambulatorio vaccinazioni a Lineri assieme a Guardia medica e 118.

A Misterbianco si avvertono preoccupazione e rabbia, di fronte a decisioni e "piani" penalizzanti da parte dell'Azienda sanitaria, che aveva preannunciato "avvisi" pubblici per la ricerca di locali. Una città di 50mila abitanti rischia di perdere i suoi residui servizi sanitari - dopo la "sottrazione" già avvenuta nel 2016 degli ambulatori specialistici, e poi del consultorio - con una vastissima utenza che sarebbe costretta a recarsi a Catania per svariate pratiche. Un serio pericolo che i commissari al Comune intendono evitare, anche con soluzioni alternative (es. l'ex sede della Pro Loco, in centro); una questione cui la Regione è stata già chiamata a dare risposte anche dal mondo politico e da quello sindacale.

E arriva subito un comunicato del Gruppo "Guardiamo avanti", che sullo «scenario preoccupante del taglio dei servizi pubblici» preannuncia iniziative nei confronti dell'Asp, della Regione e della Prefettura e una raccolta di firme per esprimere il forte disagio della cittadinanza. ●



## MINEO: DA OGGI AL VIA I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

# Lifting all'ex ospedale: «Ci saranno nuovi servizi»

**MINEO.** Al via oggi i lavori per la ristrutturazione del piano seminterrato dell'ex ospedale di Mineo. I lavori, la cui durata prevista è di 120 giorni, ammontano a oltre 280mila euro, finanziati con risorse del Fondo sanitario regionale. «Grazie alle risorse assegnate dall'assessorato regionale alla Salute, guidato da Ruggero Razza - afferma Maurizio Lanza, direttore generale dell'Asp di Catania - ci avviamo alla ristrutturazione e al recupero alla piena funzionalità di una struttura importante per la comunità menenina e grazie alla quale consolidiamo la rete dei servizi territoriali».

L'intervento riguarda il pianoterra del vecchio ospedale che sarà interamente ristrutturato. «Abbiamo onorato gli impegni assunti con la comunità e i suoi rappresentanti istituzionali - aggiunge il direttore sanitario dell'Asp di Catania, Antonino Rapisarda - superando anche le difficoltà

che si sono presentate durante l'emergenza Covid. Entro al fine dell'anno la comunità sarà dotata di un presidio sanitario e dei servizi relativi per rispondere ai bisogni di salute e di sicurezza sanitaria della comunità».

Il progetto esecutivo è stato curato dall'Ufficio Tecnico dell'Asp di Catania, diretto da Francesco Alparone, d'intesa con il direttore del Distretto sanitario di Caltagirone, Angela Fiumara (progettista, l'arch. Carlo Musumeci; Rup, il geometra Antonino Montemagno; direttore dei lavori, il geometra Mario Favara).

In particolare verranno realizzati la nuova sede della Guardia medica, nonché gli ambulatori di vaccinazione e gli ambulatori di igiene pubblica (per il rilascio patenti). Verrà creato, inoltre, un ingresso carrabile che permetterà di accedere ai locali in maniera agevole e superando l'abbattimento delle barriere architettoniche. ●



Al via oggi i lavori per la ristrutturazione del piano seminterrato dell'ex ospedale di Mineo



# Lei lo lascia, lui la riempie di botte

PALAGONIA. Arrestato dai Cc un 56enne con il quale aveva avuto una relazione extraconiugale

L'aggressione al termine di una lite in auto in un'area di servizio. Tra i due non c'era più feeling

LUCIO GAMBERA

**PALAGONIA.** Non c'era più feeling sentimentale: lei interrompe la relazione extraconiugale e lui la massacrò di botte, causandole contusioni e ferite in un'area di servizio, a Palagonia, in via Vittorio Emanuele.

Alla donna, 34enne, palagonese, sono state accertate "lesioni inabilitanti" agli arti superiori, che dovrebbero guarire - secondo la prognosi dei sanitari dell'ospedale

"Basso Ragusa" di Militello, che hanno prestato i primi soccorsi d'urgenza - in almeno 15 giorni salvo complicazioni. All'uomo, un 56enne, i carabinieri hanno successivamente notificato un provvedimento d'arresto in flagranza e altri atti di polizia giudiziaria, contestando i reati di lesioni personali aggravate, atti persecutori e violenza privata.

Fatti e circostanze sono stati riferiti in caserma dalla vittima, che ha raccontato le fasi salienti dell'alterco verbale, l'iniziale aggressione e le percosse finali, sottoscrivendo la denuncia. Al culmine della lite, inoltre, il reo ha eseguito - a bordo della propria auto - una brusca manovra, che ha causato la rovinosa caduta della malcapitata nel piazzale della stazione di rifornimento. Alla vittima, che avrebbe subito diversi soprusi negli ultimi tempi, sarebbero state sottratte pure le chiavi del proprio mezzo.

L'attività informativa è stata



Lei interrompe la relazione extraconiugale e lui la massacrò di botte, causandole contusioni e ferite in un'area di servizio, a Palagonia, in via Vittorio Emanuele

svolta dai militari della locale stazione dell'Arma, che hanno aggiunto agli atti investigativi, oltre alla diretta testimonianza della parte offesa, le registrazioni filmate di un impianto privato di videosorveglianza. Alcune scene non avrebbe-

ro soltanto confermato la fine della relazione tra le parti, ma anche l'atteggiamento vessatorio e violento dell'unico indagato, la cui posizione resta all'esame della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone.



# Un focus sulla Sanità tra carenza di medici e interventi "Covid"

«Guardi cosa c'è in ospedale». Il sindaco Lucio Greco si alza dalla sedia per mostrare le foto che gli sono state girate su whatsapp da persone che hanno avuto accesso al presidio ospedaliero ed hanno visto che qualcosa non va tant'è che lo hanno voluto immortalare. «Sappiamo che già si sono adoperati - ha risposto il manager Alessandro Caltagirone - ma queste cose sono di competenza del presidio ospedaliero. La direzione strategica è tutt'altra cosa». Una risposta secca perché di problematiche durante l'incontro di ieri al Comune ne sono state affrontate un bel po'.

Il "tallone d'Achille" dell'Asp di Caltanissetta è la carenza di personale medico. Mancano figure specialistiche che rallentano, e di molto, l'attività ospedaliera. Come sempre il focus viene effettuato sul presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele" anche se una maggiore attenzione spetterebbe anche all'ambito territoriale, cioè a quegli ambulatori sanitari che erogano tantissime prestazioni sanitarie all'utenza. Ma volendo tralasciare questo aspetto ieri il manager dell'Asp di Caltanissetta ha illustrato quanto è stato fatto nell'ultima settimana per il personale medico. Ci sono state assunzioni (lo abbiamo scritto nell'edizione di lunedì scorso) così come sono state nominate le commissioni che devono valutare le candidature. Dopo il blocco per il Covid-19 («non avremmo mai immaginato di riorganizzare la sanità provinciale in meno di quattro giorni», ha detto il manager) ades-

so si sfogliano le procedure. «Ma sia ben chiara una cosa - ha ribadito - l'emergenza non è ancora finita e dobbiamo mantenere l'attenzione alta». Da qui la richiesta di intervento da parte del sindaco e dell'assessore alla Salute Ruggero Razza perché «bisogna controllare chi giunge a Pozzallo da Malta con l'aliscafo. Tanti sono i gelesi positivi dopo aver trascorso un periodo di permanenza a Malta». Ma ci sono anche anomalie, cioè cittadini che

sta dall'ospedale San Marco di Catania per conoscere chi intende venire a Gela a lavorare». Perché senza anestesisti la macchina operatoria si è bloccata. Si fanno solo urgenze ed emergenze ed i concorsi banditi lo scorso anno hanno permesso di ricoprire le piante organiche nei grandi ospedali dell'isola, lasciando scoperte le piccole realtà qual è l'Asp di Caltanissetta. «Ma noi non molliamo - ha detto il direttore sanitario - e stiamo com-

unque cercando nuove soluzioni per reperire personale da assumere. Lo facciamo con la consapevolezza che bisogna offrire all'utenza servizi adeguati». E su quest'ultimo punto si è parlato anche di personale infermieristico ed ostetrici, alcuni dei quali già in servizio a partire da lunedì.

«Bisogna implementare gli infermieri - ha detto il sindaco Lucio Greco - alcuni sono stati spostati a Niscemi e sono giunti infermieri giovani che hanno poca esperienza rispetto a coloro i quali sono in servizio da tantissimi anni».

«Ma i giovani stanno mostrando entusiasmo - ha risposto il manager - hanno chiesto autonomamente di andare a lavorare nell'area di emergenza e lo hanno fatto con la consapevolezza di chi stava iniziando una nuova avventura lavorativa. Ovviamente ho dovuto tenere conto anche delle concessioni da dare al personale durante l'emergenza Covid. Mi giungono feedback positivi sul lavoro dei ragazzi in questi mesi».



non si sono registrati nel portale ed hanno pensato bene di non far evidenziare la loro permanenza a Malta attraverso i social. Situazioni che vanno monitorate «e dovrebbe essere giusto - è stato detto - che vengano effettuati i tamponi a Pozzallo».

Per mettere un argine alla carenza di personale medico oltre alle procedure concorsuali si sono venute a creare delle collaborazioni «per i tirocini di anestesisti e rianimatori, ma attendiamo una rispo-



## I CANTIERI

# Sopralluogo con Eni per Terapia intensiva e progetto per il Ps quasi completo



Cantieri e progetti per il rilancio di servizi ma anche per sistemare le unità operative del presidio ospedaliero. Rimane in sospeso, invece, la questione relativa all'elipista perché in tutti i comuni della provincia nissena viene gestita direttamente dagli stessi Comuni. Insomma se il sindaco Lucio Greco dovesse puntare ad una elipista comunale dovrà provvedere sui costi. Questione differente è quella relativa al centro di Alzheimer di via Marsala. Con le nuove misure di contenimento della pandemia e servono nuovi locali nello stesso edificio, sono stati individuati e si dovrebbe iniziare a discutere con un'associazione di volontariato per poterli adeguare.

Tra i cantieri rimasti nel limbo c'è quello relativo all'ampliamento del pronto soccorso con la realizzazione di un prefabbricato attiguo all'area d'emergenza, un nuovo corridoio e delle stanze di degenza in modo da ampliare quelle dell'astanteria. «Dodici giorni ed il progetto sarà concluso - ha detto l'interlocutore al manager che ha subito riferito al sindaco - da quel momento pubblicheremo il bando di gara per l'aggiudicazione». I lavori dovrebbero essere avviati anche nel reparto di Psichiatria, mentre per quelli del pronto soccorso infettivologico c'è un nuovo bando di gara pubblicato dopo che i servizi sono stati accorpati con quelli del Sant'Elia di Caltanissetta.

«Il progetto della terapia intensiva che sta realizzando l'Eni dovrebbe essere quasi pronto - ha aggiunto l'ing. Caltagirone - nei prossimi giorni dovremmo effettuare un sopralluogo nell'ex pronto soccorso. Dopo l'approvazione progettuale sarà questione di pochissimo tempo e verrà avviato il cantiere. Si sta lavorando su tutti i fronti».

Intanto l'ospedale "Vittorio Emanuele" se i casi Covid-19 dovessero aumentare ulteriormente diventerà il "centro" sanitario dell'intera provincia perché il Sant'Elia di Caltanissetta è centro Covid. Ovviamente se non si dovesse risolvere la questione relativa al personale medico dovranno essere i dipendenti di Caltanissetta a doversi spostare. Una sanità in movimento, insomma. Il progetto di unificazione degli ospedali in pratica è stato avviato e già da tempo. I medici fanno la spola da un ospedale all'altro per garantire servizi e prestazioni sanitarie. Una forma di mutuo soccorso che si potrebbe implementare nelle prossime settimane se non si dovessero trovare soluzioni per l'assunzione di personale medico.

L. M.

L'ASSESSORE A LIPARI PER IL CASO DI PRESUNTA MALASANITÀ

# Razza: «Verità per Lorenza e più attenzione alle isole»

**LIPARI.** «In questo momento c'è profondo dolore per la morte della giovane Lorenza Famularo ed esprimo ai familiari il mio cordoglio. Ci sono inchieste in corso e sarà l'occasione per stabilire se ci sono state responsabilità. Attendiamo gli esiti. Dobbiamo andare fino in fondo alla ricerca della verità. Ho firmato la richiesta di accertamenti il 25 agosto». Così l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Ruggero Razza, a Lipari, sulla morte della 22enne deceduta dopo essere stata visitata nell'ospedale dell'isola. Le inchieste sono quelle aperte dalla magistratura, con un fascicolo per omicidio colposo della Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, ma al momento senza indagati, quella avviata dall'Asp di Messina, che ha sospeso un infermiere, e quella del ministero della Salute che oggi invierà sull'isola i propri ispettori per verificare cosa sia successo (oggi è attesa anche un delegazione della commissione regionale alla Sanità).

Il procuratore Emanuele Crescenti e il sostituto Rita Barbieri hanno fatto eseguire l'autopsia, il cui referto non è stato ancora depositato, ma secondo indiscrezioni avrebbe accertato che la 22enne è morta per u-



n'embolia polmonare massiva. La ragazza era stata visitata dalla guardia medica e dal pronto soccorso dell'ospedale e curata con antidolorifici.

L'assessore Razza si è recato in Municipio dove ha incontrato la giunta del sindaco Giorgianni e alcuni consiglieri e successivamente in ospedale per sentire i medici. Il nosocomio è presidiato da cittadini di Lipari da una settimana, subito dopo la celebrazione dei funerali.

«Sono qui per migliorare la situazione all'ospedale di Lipari, a partire dal potenziamento dell'organico dei medici», ha detto l'assessore Razza durante i suoi incontri, accompagnato dal direttore generale dell'Asp di Messina, Paolo La Paglia. «Lunedì

sera - ha aggiunto Razza - ne abbiamo anche discusso nella giunta di governo insieme al presidente Nello Musumeci e c'è la volontà politica di rendere meno disagiata questa struttura. Un primo provvedimento lo abbiamo preso e riguarda il contributo per le partorienti delle isole minori siciliane. Per la riapertura del punto nascite - ha sottolineato l'assessore - non dipende da noi ma dal governo nazionale. Faremo delle valutazioni con il ministero della Salute perché queste sono zone disagiate e deve essere riconosciuto il diritto alla salute. E la presenza dei medici dovrà essere garantita».

Durante gli incontri l'assessore Razza ha fatto il punto dei progetti della Regione per Lipari: un elicottero del 118 solo per l'isola, un concorso specifico per il locale ospedale per la copertura di tutte le posizioni previste, convenzioni con altre aziende ospedaliere o privati per coprire i «vuoti» nel nosocomio e incentivi per chi lavora in zone disagiate. Inoltre il Tavolo per le Isole minori sarà integrato da un rappresentante del Comitato locale che ha sollecitato l'assessore a «portare avanti la battaglia» e a «non deluderli».



## LA SITUAZIONE

# Sono 98 i contagiati in isolamento e undici le persone ricoverate

In provincia ci sono 98 contagiati da Covid-19 in isolamento a casa (quasi tutti asintomatici) mentre sono 11 le persone ricoverate all'ospedale "Paternò Arezzo" di Ragusa, due delle quali in terapia intensiva. I dati ufficiali sono stati riferiti dal direttore generale dell'Asp 7 Angelo Aliquò. La direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale nel ricordare che non bisogna intasare le unità di Pronto soccorso di Ragusa, Vittoria e Moduca, in caso di sospetto contagio, ma occorre restare a casa ed allertare il medico di famiglia o il pediatra in modo da seguire la procedura standard, sta lavorando ad alcuni progetti speciali per evitare l'aumento dei contagiati in prossimità dell'inizio delle lezioni anche perchè in questa fase sono quasi tutti giovanissimi. Al contempo il direttore generale dell'Asp, l'architetto Angelo Aliquò, torna a ribadire il proprio appello alla cautela: "Seguire le regole è facile: bisogna lavare o disinfettare le mani spesso, rispettare il distanziamento, ove non è possibile indossare correttamente la mascherina, evitare il contatto fisico, scaricare le app Sicilia-SiCura e Immuni". Il periodo di incubazione, ovvero, il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici, si stima fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni. I contagiati di fine agosto, quindi, verranno alla luce entro le prossime due settimane, a ridosso dal suono della prima campanella, prevista tra il 14 ed il 24 settembre.

**SALVO MARTORANA**



Incontri nella spiaggia libera n.2 e nello stabilimento *Le Palme*

# Salute, la prevenzione *sbarca* nei lidi della Plaia

CATANIA - Salute, prevenzione e primo soccorso ma anche attenzione e rispetto per gli animali. Sono i temi al centro della due giorni di attività e incontri tematici che la Commissione consiliare Sanità presenterà giovedì 3 settembre, alle 10.30, nella Sala Coppola di Palazzo degli Elefanti.

A illustrare in Municipio il programma dell'iniziativa, che si svolgerà venerdì 4 e sabato 5 settembre nei lidi della spiaggia libera n. 2 e Le Palme, intervengono la presidente della IV commissione, Sara Pettinato, il sindaco facente funzioni, Roberto Bonaccorsi, l'assessore al Mare e tutela e benessere degli animali, Michele Cristaldi, il direttore generale dell'Asp Catania, Maurizio Lanza, con il dirigente dipartimento Prevenzione veterinaria, Emanuele Farruggia, e il responsabile Uoc Igiene urbana veterinaria, Michelangelo Privitera.

Saranno presenti anche il presidente regionale Sib balneari Ignazio Ragusa, Antonio Barresi, promotore del progetto di prevenzione, primo soccorso e utilizzo del defibrillatore "Il cuore di Raffaele" (intitolato al figlio morto per arresto cardiaco al liceo Principe Umberto), alcuni dirigenti scolastici impegnati nelle attività del progetto, Alessandro Montes, presi-

dente della ACS Associazione cani salvataggio di Palermo, associazioni di bagnini e soccorso a mare, Mario Bongiorno del Rifugio di Concetta, Nuccio Spitalieri presidente dell'associazione Arca di Noè e Vania Amenta di Assoformatori e Giuseppe Alessi di First Aid One Italia.

"Abbiamo unito diverse esperienze - commenta Pettinato - con l'unico scopo di fare formazione e informazione, uscendo dai palazzi istituzionali. Stavolta la location scelta è il mare, il litorale della Playa: i cani salvataggio mostreranno le tecniche di soccorso in acqua e verrà sfatato il 'falso mito' che al mare non si può usare il defibrillatore. I presenti potranno apprendere l'importanza della conoscenza delle nozioni di primo soccorso e partecipare alle attività di sensibilizzazione alla tutela degli animali, che possono essere preziosi alleati dell'uomo, ma anche all'adozione dei cani chiusi in strutture chiamate anche impropriamente canili, e comprendere l'importanza della sterilizzazione, della microchippatura e delle vaccinazioni regolari. Inoltre verrà donato un defibrillatore da installare, fino alla sua chiusura, nella spiaggia libera numero due e subito dopo in un impianto sportivo pubblico".





# Parte la ristrutturazione dell'ex ospedale di Mineo

I lavori al via da oggi riguarderanno il piano seminterrato

MINEO - Al via oggi i lavori per la ristrutturazione del piano seminterrato dell'ex ospedale di Mineo. I lavori, la cui durata prevista è di 120 giorni, ammontano a oltre 280.000 euro, finan-

ziati con risorse del Fondo Sanitario Regionale.

“Grazie alle risorse assegnate dall'assessorato regionale alla Salute,

guidato da Ruggero Razza - afferma Maurizio Lanza, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania -, ci avviamo alla ristrutturazione e al recupero alla piena funzionalità di

una struttura importante per la comunità menenina e grazie alla quale consolidiamo la rete dei servizi territoriali”.

---

## Verranno realizzati la nuova sede della Guardia medica e gli ambulatori di vaccinazione

---

L'intervento riguarda il piano terra del vecchio ospedale che sarà interamente ristrutturato. “Abbiamo onorato gli impegni assunti con la comunità e i suoi rappresentanti istituzionali - aggiunge il direttore sanitario dell'Asp di Catania, Antonino Rapisarda - superando anche le difficoltà che si sono presentate durante l'emergenza Covid. Entro al fine dell'anno la comunità sarà dotata di un presidio sanitario e dei servizi relativi per rispondere ai bisogni di salute e di sicurezza sanitaria della comunità”.

In particolare verranno realizzati la nuova sede della Guardia medica, nonché gli ambulatori di vaccinazione e gli ambulatori di igiene pubblica (per il rilascio patenti). Verrà, inoltre, creato un ingresso carrabile che permetterà di accedere ai locali in maniera agevole e superando l'abbattimento delle barriere architettoniche.